

● ANCHE L'ASIA SI MUOVE IN QUESTA DIREZIONE

Commercio: i buoni accordi funzionano

di **Angelo Di Mambro**

In flagrante contraddizione rispetto ai peana sulla morte del multilateralismo e sul colpo di grazia agli scambi mondiali dato dal coronavirus, la Cina e i Paesi dell'Asean hanno appena firmato un accordo di libero scambio di cospicue dimensioni, almeno sulla carta. Il partenariato economico globale regionale (Rcep - Regional comprehensive economic partnership) abbraccia 15 Paesi e 2,2 miliardi di persone, quasi il 30% della popolazione mondiale.

Ci sono i dieci Stati del blocco commerciale asiatico Asean (Indonesia, Thailandia, Singapore, Malesia, Filippine, Vietnam, Brunei, Cambogia, Myanmar e Laos), ma anche Australia, Cina, Giappone, Nuova Zelanda e Corea del Sud. L'India si è ritirata dal negoziato.

Mancano ancora troppi dettagli e di non poco conto. Gli Stati Asean dicono - solo loro, non gli altri - che il patto cancellerà i dazi sul 65% dei beni scambiati nella regione. Ma non c'è una lista definita dei prodotti soggetti a riduzione o eliminazione delle tariffe.

L'accordo non lascia intravedere rivoluzioni nella costruzione di standard comuni.

In tutto il mondo, tuttavia, il Rcep è stato considerato un fatto dal forte valore politico e simbolico. C'è chi, come l'agenzia Bloomberg, si spinge addirittura a ipotizzare che per bilanciarlo il nuovo presidente eletto USA, Joe Biden, sia tentato di rispolverare il Tpp.

Argomento diventato «tossico» per la politica stelle e strisce, il Trattato del Pacifico era stato voluto da Obama per arginare la potenza commerciale cinese nella

regione, Biden ne era stato uno degli artefici principali. Poi è stato demolito da Trump che aveva vinto le elezioni del 2016 anche grazie ai voti dei lavoratori americani, contrari al trattato per via dei rischi di concorrenza sleale sulla manodopera. Si vedrà cosa farà Biden.

Canada e Giappone: numeri in crescita

Il Rcep è comunque un passo verso quella globalizzazione «regionale» che da diversi anni molti osservatori danno come una delle caratteristiche del nuovo ordine commerciale mondiale e di cui l'UE è antesignana. L'UE è stata anche pioniera negli accordi bilaterali, dal Ceta con il Canada a quello con il Giappone.

Con Ottawa, l'UE cominciò a negoziare quando il multilateralismo era ancora una sorta di «monoteismo», considerato l'unica e sola via possibile agli scambi. **Stando ai dati del quarto rapporto annuale UE sull'applicazione degli accordi commerciali, da**

Il recente accordo di libero scambio fra 15 Paesi asiatici indica che la strada del partenariato economico funziona. Per l'Europa buoni risultati dai trattati con Canada e Giappone

questa politica il settore agroalimentare è uno di quelli che ha guadagnato di più.

Le esportazioni agroalimentari verso i partner «preferenziali» sono cresciute di più rispetto a quelle verso il resto del mondo. Il 35% del commercio agroalimentare UE avviene con partner preferenziali. Le esportazioni agroalimentari dell'UE verso questi partner sono aumentate dell'8,7% rispetto al 2018, più di quelle destinate al resto del mondo (7,6%).

Per il Giappone, i dati raccontano di un successo assoluto: gli scambi bilaterali agroalimentari sono aumentati del 16% e le esportazioni UE di carne di maiale, formaggi e vino sono cresciute rispettivamente del 12%, 10% e 14%.

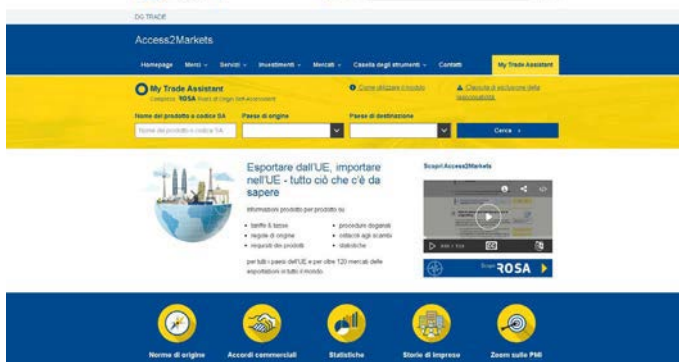
La quota di valore di dop e igp nelle esportazioni dell'UE è elevata (17 miliardi di euro per l'UE a 28 nel 2017) e in crescita (+56% tra il 2010 e il 2017).

Il Ceta, l'accordo con il Canada, ha obbligato Ottawa a creare un registro per i prodotti a indicazione geografica: dopo i pionieri del Prosciutto di Carpegna, nel 2019 cinque nuove specialità

regionali dell'UE sono state registrate per la protezione in Canada: Piave, Pancetta piacentina, Salame piacentino, Coppa piacentina e Vinagre de Jerez.

Secondo l'analisi della Commissione, le pmi sono particolarmente attive, anche se minoritarie, negli scambi. Per aiutare tutte le tipologie di imprese UE, grandi e piccole, a trarre vantaggio dagli accordi commerciali, l'Esecutivo UE ha da poco lanciato il nuovo sito web «Access2Markets».

L'home page del sito Access2Markets creato dall'UE per facilitare gli scambi commerciali con i Paesi extracomunitari



L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.